l'assunzione al trono del Karageorgevich il quale ha subito innalzata la bandiera del Serbismo, provocando numerose manifestazioni di simpatia da parte dei serbi dell'Impero, e specialmente dalla Bosnia e dall'Erzegovina, dove l'attuale Re, sotto altro nome, ha valorosamente combattuto all'epoca della grande insurrezione. (1) Il telegramma entusiastico del Principe Nicola del Montenegro ha certamente contribuito ad accrescere i timori e a dare maggior importanza alle manifestazioni.

L'accordo tra i fratelli di razza è sempre stato l'ideale accarezzato dal Principe Nicola. Anche tutta la sua opera letteraria è lì a farne fede. Ha fatto sempre tutto quanto era in poter suo mirando a questo scopo. Quando ha creduto o sperato possibile dissipare i malintesi fra Belgrado e Cettigne, non ha esitato ad andar pel primo — Egli che per età poteva essere suo nonno — a far visita a Re Alessandro.

Ed è stato tutto un inno a questo grande ideale il discorso che, secondo le tradizioni serbe, il Principe, il Gospodar, ha fatto ai suoi sudditi per dar loro notizia dell'elezione al trono di Serbia del marito di una Sua figliuola.

In occasione di avvenimenti riguardanti lo Stato o la Sua famiglia, il Principe suole parlarne familiarmente ai suoi sudditi, nè si sente menomamente of-

---

(1) Nel 1870 appena dichiarata la guerra, il Re che aveva fatto due anni alla scuola di Saint Cyr e due anni alla scuola di Stato Maggiore, si arruolò come sott'ufficiale nella Legione straniera. Fu fatto prigioniero due volte, e due volte riuscì a fuggire: una volta passando a nuoto, a rischio di annegare, la Loira, a Orleans. Il re fu decorato a Villersexel per « action d'éclat » e la croce della Legion d'Onore è la decorazione che ha sempre portato di preferenza, con giusto e legittimo orgoglio.